ARCIDIOCESI DI SASSARI

SCHEDA METODOLOGICA

Indicazioni a seguito della Giornata di Studio e Preghiera per la progettazione e programmazione pastorale

(Luglio 2020)

Progettualità (mentalità e prassi) e discernimento (spiritualità e metodo) sono le strade maestre su cui si attua il rinnovamento delle comunità cristiane e viene resa possibile un'autentica conversione pastorale in senso missionario, che è condizione e forma credibile, significativa e persuasiva, parola della fede per l'uomo del nostro tempo. Progettare l'azione ecclesiale è perciò, anzitutto, una questione di fede. La progettualità pastorale vive soltanto di quella fede che è autentica povertà di spirito, dove l'ascolto dello Spirito dischiude l'orizzonte operativo idoneo alla testimonianza della fede e alla crescita della vita cristiana.

Introduciamo questa Scheda metodologica con le parole del prof. Lanza prese dal testo Convertire Giona. La pastorale come progetto per continuare a far comprendere l'importanza ecclesiale dell'azione di convocazione estiva che come diocesi stiamo portando avanti per il secondo anno. L'Arcivescovo nella sua ultima lettera pastorale Il bene interpella e rigenera ci ricorda che: Al bene si educa e si accompagna. I diversi processi di accompagnamento delle realtà pastorali della diocesi costituiscono in questo senso un bene prezioso, che viene introdotto dalla "finestra" per restituire responsabilità e dignità a tutte le persone che animano la vita delle comunità nel territorio.

Il cammino di conversione pastorale della nostra Chiesa diocesana è inserito in un percorso di discernimento che ha portato alla designazione di nuove figure pastorali, chiamate a servire il coordinamento, la comunicazione e la partecipazione, in un percorso sinodale quotidiano dinamico ed incarnato. La logica integrativa è a beneficio di una cura pastorale vissuta nella forma della prossimità in cui il coordinamento del Centro Pastorale è al servizio del processo, di integrazione per la promozione di un'azione pastorale più estroversa. Anche in questo senso è da recepire il lavoro di gruppo vissuto a partire dai tavoli di ricerca dialogica ripresi all'interno del Manifesto programmatico "L'altro è la realtà", sulle aree antropologiche proposte nel Convegno Ecclesiale di Verona: affetti, lavoro e festa, fragilità, tradizione, cittadinanza.

La seguente scheda è uno strumento messo a disposizione dei responsabili degli uffici di curia e degli uffici pastorali, ma (con le dovute modifiche ed integrazioni) anche per i responsabili delle aggregazioni laicali o delle comunità di religiose o religiosi, al fine di favorire un tempo di discernimento, preliminare a qualunque progettazione e programmazione pastorale. Infatti il cammino di conversione pastorale della nostra Chiesa diocesana è inserito in un percorso di discernimento in cui integrare i processi. Il Centro Pastorale, perciò, intende mettersi al servizio della comunione ecclesiale per la promozione di un'azione pastorale più estroversa. In questa scheda verranno presentati e descritti alcuni passi "estivi" che vengono suggeriti per lasciarsi interpellare, essere creativi e partecipare concretamente al rinnovamento missionario avviato in diocesi. Il cammino ecclesiale, intrapreso a partire dalla rilettura dell'*Evangelii Gaudium*, che sinteticamente per il periodo 2017 – 2021 abbiamo chiamato "Discernere, Accompagnare, Educare, Vivere il cambiamento. Per una Chiesa Missionaria", sono lo sfondo in cui si è inserita la Giornata di Studio e Preghiera per la progettazione e programmazione annuale del 2 luglio 2020.

Questa giornata ha focalizzato la nostra attenzione verso una Chiesa di Discepoli Missionari in un processo di trasformazione personale e comunitaria in cui scoprire nuove ministerialità ed accompagnare quelle già istituite. Affinché si realizzi un servizio sempre più idoneo e attento alla cura della persona e ai bisogni pastorali delle nostre comunità e "sentirsi soggetti interpellati, chiamati, convocati per maturare uno stile, acquisire delle competenze da trasmettere nel territorio. È un processo che tende a far uscire dalla solitudine e dall'isolamento ampi spazi delle realtà pastorali" (Mons. Gian Franco Saba - Il bene interpella e rigenera).

Il metodo proposto si sviluppa in due momenti distinti

Il primo momento chiede di vivere un tempo di **interiorizzazione** e **discernimento** in tre semplici passi indicativamente nei mesi di luglio e agosto, il secondo momento, chiamato di **Attivazione**, in cui sviluppare una vera e propria progettazione e programmazione pastorale secondo le indicazioni riprese dallo Strumento per la progettazione pastorale, che si potrà sviluppare solo a seguito del lavoro personale e comunitario. La scansione temporale e metodologica con fasi distinte, una preliminare all'altra, servirà per aiutarci ad "entrare in un deciso processo di discernimento, purificazione e riforma" (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium, 33*).

Si suggerisce di sviluppare questi due momenti nella forma più sinodale e comunitaria possibile, secondo una logica integrativa che favorisca il lavoro tra uffici e servizi diocesani, nel coinvolgimento del territorio, nella costruzione comune di una vision e una mission incarnata e condivisa. Nella descrizione della metodologia proposta non si entrerà nel dettaglio in questo senso, lasciando ad una dimensione di accompagnamento di presenza attraverso il confronto con le figure pastorali dedicate.

Primo momento *(luglio e agosto)* — 1° PASSO *immagine simbolo* — 2° PASSO *icona e preghiera* — 3° PASSO *discernimento* — Secondo momento *(settembre)*

PRIMO MOMENTO:

Dinamica di interiorizzazione e discernimento in tre passi (luglio e agosto)

Primo passo:

Scegliete un'immagine simbolo del cambio di paradigma

Il primo passo proposto è quello di provare ad aprire la mente e il cuore attraverso la ricerca condivisa di una immagine che aiuti a "visualizzare" un nuovo paradigma pastorale, cioè il soggetto, l'oggetto/contenuto, lo stile, la forma dell'agire della Chiesa. Un'immagine che aiuti a rileggere atteggiamenti, comportamenti, modelli relazionali, linguaggi, ecc.

"... oggi non viviamo soltanto un'epoca di cambiamenti ma un vero e proprio cambiamento d'epoca, segnalato da una complessiva «crisi antropologica» e «socio-ambientale...."

(Papa Francesco – Veritatis Gaudium, 3)

Secondo passo:

Scegliete un'icona biblica e pregate insieme

"Il principio di realtà non "lascia le cose come stanno" perché è guidato dalla luce della Parola. Non può essere ridotto ad un'esclusiva analisi sociologica ma è principalmente fonte di responsabilità personale e comunitaria. Ciascuna persona, nella Chiesa e nella società, ha il compito di rigenerare la propria realtà personale come via per introdurre processi di rigenerazione comunitaria. Le proposte concrete sulla cura della persona, promosse in diverse forme, teoriche e pratiche, tendono a sviluppare questa sensibilità. [...] Come pastore della Chiesa, infatti, esorto a ridare vitalità missionaria all'esistente e, nel contempo, sollecito una partecipazione libera, generosa, fiduciosa all'attuazione dei nuovi strumenti di annuncio del Vangelo."

(Mons. Gian Franco Saba – Il bene interpella e rigenera)

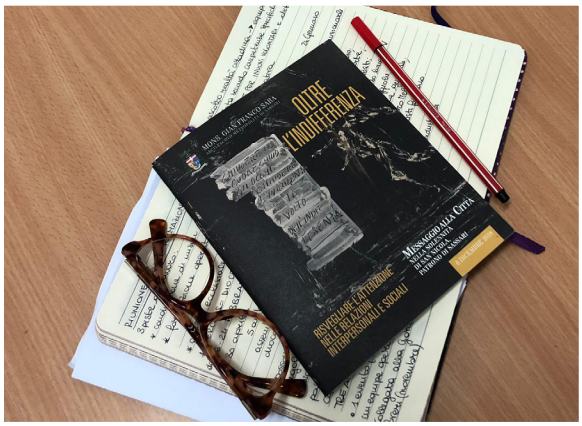
Come secondo passo si suggerisce il metodo della Lectio Divina, l'impegno è innanzitutto quello di interiorizzare e supere la tentazione dell'«indifferenza pastorale e spirituale» di chi resta fermo di fronte alla realtà che cambia. Il brano di riferimento per questo momento comunitario può essere scelto tra quelli ascoltati nella Giornata di Studio e Preghiera (per es. *Atti 2, 1-11*) oppure individuato dal responsabile.

Terzo passo:

Discernimento ed elaborazione guidati dall'Evangelii Gaudium e dal Magistero dell'Arcivescovo

"Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione"

(Francesco, Evangelii Gaudium, 27)



Dopo aver scelto un'immagine paradigmatica e aver pregato insieme con la Parola di Dio (primi due passi che possono essere vissuti anche dedicando un'unica sessione) si suggerisce di definire come lavorare comunitariamente per il passo del discernimento e della elaborazione. In questo terzo step infatti si chiede di inviare un report, frutto della sintesi di un lavoro comunitario, in cui si descrive quanto vissuto nel primo e nel secondo passo e si elabora un testo piattaforma preliminare a qualunque progettazione e programmazione. Un testo in cui a partire dal contesto di riferimento scelto, la storia della comunità che si ha di fronte, la vision proposta nell'Evangelii Gaudium e nel Magistero di Mons. Saba, si fanno emergere dei nuclei di interesse. Questo lavoro in particolare sarà importante che orienti la sua attenzione sulle Ministerialità e sulla Territorialità, due aspetti su cui si è concentrata la Giornata di Studio e Preghiera, propedeutica agli orientamenti per il nuovo anno pastorale.

Coordinamento dei lavori

Per favorire un lavoro di sviluppo e elaborazione coordinato, il Centro Pastorale fornirà pochi giorni dopo il 2 Luglio, un Format come strumento per la presentazione e la condivisione di quanto sviluppato dai responsabili nella Dinamica di interiorizzazione e discernimento in tre passi (primo momento). Il Format, una volta compilato, dovrà essere inviata alla casella di posta centropastorale@arcidiocesisassari.it entro il 31 agosto 2020 al fine di poter raccogliere i materiali e poterli utilizzare nella Giornata di Progettazione e programmazione prevista il 12 Settembre 2020 presso il Centro di Formazione "San Giorgio".

Giovedì 2 luglio 2020	entro il 31 agosto 2020	Sabato 12 settembre 2020
Giornata di Studio e Preghiera per la progettazione e la programmazione pastorale 2020-2021	Invio Format compilato al Centro Pastorale centropastorale@arcidiocesisassari.it	Giornata di Progettazione e programmazione pastorale 2020-2021

SECONDO MOMENTO:

Dinamica di attiv-azione (settembre)

In questa metodologia, il primo momento è pensato per aiutare la riflessione personale e comunitaria superando il "si è sempre fatto così" per far uscire dalla dispersione l'azione missionaria accogliendo l'invito di Papa Francesco "ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità" (Francesco, *Evangelii Gaudium, 33*). La dinamica di attiv-azione, che porterà ad un tempo dedicato di progettazione e programmazione comunitario, sarà importante possa svilupparsi in modo coordinato e condividendo alcuni criteri in modo trasversale. Anticipando il lavoro che potrà essere svolto solo successivamente al primo momento, alcuni criteri generali che orienteranno il lavoro previsto indicativamente a Settembre, sono:

- Ogni forma di azione formativa degli uffici di Curia e degli Uffici Pastorali sia programmata esclusivamente con la Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni.
- L'impegno degli uffici di curia e degli uffici pastorali si indirizzi verso un lavoro di **animazione**, di prossimità sul territorio in forma integrata cioè favorendo delle azioni sinergiche di più ambiti insieme, co-progettando quindi forme di accompagnamento presso le comunità parrocchiali in coordinamento con il Centro Pastorale Diocesano.
- Promuovere esperienze paradigmatiche, cioè che curino, anche in forma sperimentale, atteggiamenti, comportamenti, modelli relazionali, linguaggi, ecc. delle proposte di evangelizzazione secondo gli specifici destinatari.
- Favorire il lavoro di decentramento sul territorio incontrando sul posto sacerdoti, laici, religiosi.

Per favorire un accompagnamento più efficace e specifico sarà possibile incontrare nella sede del Centro Pastorale Diocesano presso il Palazzo Silvio Pellico (via dei Mille n. 19 – Sassari):
Mons. Marco Carta – Vicario per la Pastorale (cellulare: 3396137835)
Dottor Mirko Casu – Direttore del Centro Pastorale (cellulare: 3476141739)

Casella di posta elettronica: centropastorale@arcidiocesisassari.it